



COMUNEDI PONTECAGNANOFAIANO
PROVINCIA DI SALERNO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ALLEGATO "A"

**RESOCONTO STENOGRAFICO INTEGRALE
DEGLI INTERVENTI
SUL SECONDO PUNTO
ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DEL 11 AGOSTO 2020**

SINDACO LANZARA

Signor Segretario, signor Presidente, colleghi Consiglieri. Innanzitutto permettetemi di salutare la Segretaria facente funzione, la dottoressa Rispoli, che sicuramente abbellisce anche di più rispetto all'ottimo Gelormini, questo Consiglio Comunale, della sua presenza e della sua capacità. Per quanto riguarda il punto in oggetto voglio ringraziare innanzitutto, in premessa, un lavoro costante e quotidiano che è stato svolto dal Consiglio Comunale, dall'Amministrazione comunale. È un provvedimento questo di portata enorme, siamo uno, penso, dei primi Comuni in Italia ad avere adottato un provvedimento concreto rispetto anche al periodo del lockdown. È un provvedimento che nasce anche da un dialogo importante, serio, trasparente che le forze di maggioranza e di minoranza, anche durante il periodo di lockdown hanno incessantemente proposto, ripeto, in maniera ritengo propositiva, tanto è vero che è un provvedimento che nasce da un lavoro di ragionamento, di discussione, di dibattito, partendo ovviamente dal fatto che le risorse di questo Bilancio comunale, purtroppo, sono esigue. Vorremmo o avremmo voluto fare molto di più però rispetto anche all'apertura del Governo nazionale, del Ministero dell'economia e delle finanze, che ci dava la possibilità di potere abbattere in parte per tutti quei codici ATECO, quindi quelle attività che sono rimaste chiuse non per volontà ma per obbligo di legge rispetto appunto al periodo del lockdown, abbiamo fatto credo qualcosa anche di più, perché non è stata soltanto abbattuta la quota variabile della tassa, della TARI, ma è stata abbattuta anche la parte fissa, è stato fatto un ragionamento che ci ha portato con enormi sacrifici anche di bilancio a scontare del 20 per cento, che in percentuale è una misura ancora più alta anche dello stesso periodo di chiusura che sarebbe corrisposto al 16 per cento soltanto della quota variabile della TARI. In più oltre a tutti quei codici ATECO che sono rimasti chiusi per l'emergenza Covid, si è deciso di inserire anche gli hotel e non era chiaro che per un periodo potevano rimanere aperti oppure no, ma che comunque è evidente a tutti che il settore turistico, più di tutti ha subito enormi crisi, enormi disagi. È una misura che arriva quasi a 300 mila euro, è una misura che è stata recuperata grazie ad una parte delle rate che per il 2020 sono rimaste sospese, quindi non abbiamo pagato le rate di mutui e per un'altra buona parte, appunto per la rinegoziazione, che nel periodo di giugno il Governo nazionale sulla spinta dei Sindaci, delle Associazioni di categoria eccetera, ha deciso di effettuare, alla quale noi abbiamo subito partecipato e quindi accettato con la possibilità di rinegoziare un po' tutti i debiti, i mutui, i finanziamenti che abbiamo, un allungamento del periodo con un tasso diciamo quasi pari allo zero. È una misura importante, ancora di più, ripeto, per il fatto che si è riusciti a mettere al primo posto l'interesse della collettività, della città, della nostra comunità e poi ovviamente i legittimi ruoli di maggioranza e di opposizione. Ringrazio di cuore tutti i capigruppo in particolare, ma i Consiglieri comunali, i Presidenti di Commissione, tutti coloro ce hanno partecipato a questo ragionamento, a questa mediazione, perché il risultato e l'approvazione di questo punto in Consiglio Comunale e la forza e la capacità, anche ripeto, di mettere al primo posto l'interesse della nostra collettività. Grazie.

CONSIGLIERE PASTORE

Innanzitutto grazie Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri e cittadini in videoconferenza. Devo dire che un provvedimento rispetto al quale noi non possiamo esimerci dal vederlo con favorevolezza, è un'agevolazione che viene fatta su grande impulso del Governo nazionale per dare un'attenzione a migliaia di attività, centinaia nella nostra città, che hanno subito una chiusura forzata del Covid-19, per cui, per quello che mi riguarda, su questo provvedimento esprimiamo il nostro consenso. Sarebbe bello anche integrare e parlare ancora di più rispetto a quali e quante sono le risorse che il Governo attraverso i fondi – che noi abbiamo seguito solo in televisione e sui social network – ha messo a disposizione di questa Pubblica amministrazione, nel caso specifico del Comune di Pontecagnano Faiano, quanto vale. Leggo dal deliberato che siamo intorno ai 630 mila euro che dovrebbero gravare sulle nostre casse comunali, se ho capito bene queste entrate vengono integrate dalla rinegoziazione dei mutui e dalla sospensione di alcune rate, se ho capito bene il deliberato proposto. Per cui dico, noi non dobbiamo osannare le cose che danno una mano al

commercio, ai codici ATECO, certo non cambieranno la vita del commercio di questa città, né tantomeno bisogna odiare e quindi condannare dei provvedimenti che non sono nella capacità di questa Pubblica amministrazione. Ma la cosa che più mi ha colpito – non lo facevo da tempo – ho letto questa mattina, mentre leggevo la proposta di delibera, la lettera che noi il 27 marzo 2020 abbiamo inviato alla Presidenza del Consiglio Comunale. Su questa lettera, mi sembra che forse anche con il collega Mazza fu inviata e concordata, parlavamo di alleviare la tassazione comunale per il periodo di durata della crisi e la sospensione degli avvisi di accertamento per i mancati pagamenti dei tributi emessi e da emettere ovviamente nel periodo di chiusura da parte del Comune. Parlavamo poi del Fondo comunale Covid-19, che poi è stato istituito a dire il vero, da lì a qualche giorno dal Comune di Pontecagnano Faiano e mi risulta che abbia avuto anche un importante risultato, l'estensione della partecipazione al centro operativo comunale alla conferenza dei Capi-gruppo, così da creare un'unità di crisi. Perché ho citato questa crisi del 27 marzo 2020 che abbiamo indirizzato al Presidente del Consiglio Comunale? Per dire che spesso il ruolo della politica, il nostro ruolo è anche quello di prevedere e di programmare quelle che possono essere le problematiche che parti importanti di questa città possono vivere. Era ovvio, in questo sia il Comune che il Governo hanno avuto un grande ruolo, che chi era chiuso avesse difficoltà a poter pagare il tributo in un periodo in cui non ha potuto produrre. A questo proposito volevo chiedere alla dottoressa Sacco, giusto per dare una mano anche a chi non è oggetto di questa agevolazione, al punto n. 6 della proposta di delibera, c'è scritto di stabilire che la riscossione della TARI avvenga in tre rate a decorrere dal mese di ottobre. Credo che per aiutare tutti anche la decorrenza di queste tre rate debba avvenire in un tempo congruo. Mi auguro che non siano successive in maniera da poter andare in difficoltà, in modo da aiutare chi è stato chiuso, Sindaco, nel periodo obbligato e forzato per via del Covid-19 ed allo stesso tempo dare una mano anche ad altri. Per cui se fosse possibile separare le tre tassazioni in un tempo congruo io ritengo che sia utile perlomeno fare passare un bimestre da una rata all'altra, però non so qual è la programmazione della Pubblica amministrazione, può darsi che sia stato già previsto, non ci sono le date in questa ipotesi, per cui se potessimo aggiungere a questo deliberato anche una cadenza e una scadenza tra le rate congrua, credo che noi facciamo un ragionamento utile a sostegno di tutti, anche delle famiglie che pure avendo avuto una difficoltà potrebbero pagarle in maniera migliore, quindi da fare un lavoro ancora più forte e più unanime. Non so se si è compresa l'idea e la proposta integrativa. Può darsi che sia stata già prevista. Per cui, bene il deliberato, dà un segnale importante ai sensi del D.L. 18/2020 e quindi tutti quanti insieme, per quello che mi riguarda, lo sosteniamo.

CONSIGLIERE MAZZA

Signor Presidente, Segretario, Sindaco, buonasera. Per quanto riguarda il provvedimento ritengo che sia un passo in avanti che va in contro alle tante attività che hanno subito e per una giusta causa sono state chiuse. Ritengo che da dove provenga la proposta c'è oggi un atto importante dal Governo nazionale, quindi l'importante è metterla in pratica. L'unica cosa che chiedevo era: rispetto al deliberato e i codici ATECO – chiedo alla dottoressa Sacco – le associazioni sportive che hanno una sede fissa, che non utilizzano impianti sportivi comunali rientrano in questa agevolazione? Quelli che per colpa del Covid hanno dovuto stoppare le loro attività. ...(Intervento fuori microfono)... No, io condivido in pieno per quanto riguarda il provvedimento, è un segnale importante, però quello che non ho visto nel deliberato, dato che a livello nazionale sui codici ATECO c'è stata molta confusione, volevo capire, visto che non lo specifica il deliberato, se le associazioni sportive, con una sede fissa che fanno attività, se rientrano nel deliberato. Se non rientrano chiedo che venga messo a voto la proposta di farle rientrare. Questo è il mio intervento.

DOTTORESSA SACCO

Salve. Per quanto riguarda le Associazioni sportive diciamo che l'intreccio con i codici ATECO è personalizzato, quindi viene fatto per singole attività, perché ogni attività magari rientra in una categoria generica tariffaria, però ha anche un suo codice ATECO ben preciso. Quindi per rispondere in modo preciso alla sua domanda, occorrerebbe capire se quella specifica Associazione ha uno dei codici ATECO che rientra nell'elenco di attività e che sono rientrate obbligatoriamente nei periodi di chiusura. Possiamo verificare insieme, se l'avessi saputo... perché io ho l'elenco dei codici ATECO, però è molto lungo anche tutto l'elenco delle attività. Quindi se l'avessi saputo avremmo potuto un attimo guardare insieme. Ulteriori agevolazioni su categorie non ce le possiamo consentire. Per rispondere alla domanda, se le attività rientrano nell'elenco dei codici ATECO che sono stati chiusi sicuramente sì. Di fatto noi le abbiamo previste per tutte unitamente agli alberghi che, sebbene non rientravano tra le attività chiuse mediante codice ATECO, comunque l'Amministrazione ha ritenuto di inserirle ugualmente perché di fatto sono state chiuse, hanno subito un grandissimo danno, tant'è che il legislatore, addirittura ai fini IMU ha esonerato per tutta l'annualità 2020 gli alberghi dal pagamento dell'IMU, quindi li abbiamo inseriti nella tassa rifiuti. Possiamo vedere insieme, Consigliere, in ufficio, se le associazioni sportive rientrano. Però ripeto, se rientrano tra i codici ATECO chiusi, sicuramente rientrano nella misura agevolativa. Per quanto riguarda invece la richiesta fatta dal consigliere Pastore, io avevo immaginato insieme all'Amministrazione una cadenza bimestrale, come lei diceva. Inizialmente anche con il Sindaco si era ragionato di fare settembre – novembre – gennaio, poi per problemi meramente legati all'attività dell'ufficio, quindi adempimenti operativi per i quali la bolletta deve pervenire alle utenze entro almeno una decina di giorni prima io avevo pensato di slittare la prima rata al 15 ottobre e quindi se per voi va bene io farei 15 ottobre, 30 novembre e 31 gennaio. Diciamo solo la prima rata, rispetto alla seconda, anziché avere una cadenza proprio bimestrale, ci sono quei 15 giorni in meno.

CONSIGLIERE MAZZA

No Dottoressa, io ho compreso per quanto riguarda i codici ATECO, visto che c'è molta confusione, nell'ultima Capogruppo si diceva che non c'era neanche una differenziazione tra le attività chiuse per un mese o per due mesi, ma si cercava di fare rientrare tutti a prescindere dal periodo di chiusura, ma il 20 per cento viene applicato a tutti. Visto che sui codici ATECO io posso... infatti ero impegnato di venire direttamente...

DOTTORESSA SACCO

Adesso non ho la tabella sottomano, altrimenti...

CONSIGLIERE MAZZA

Vedo che all'interno delle categorie che ci sono sulla documentazione c'è "impianti sportivi, campeggi" cioè non vedo richiamato "palestre" all'interno. Quindi non vorrei che successivamente... se c'è la volontà di tutti, cercare di andare incontro anche alle palestre.

DOTTORESSA SACCO

Noi come attività analogica in sede di intreccio dati, perché sono dati massivi, quindi sono 12 mila posizioni, le attività con analogia, con attività simile, quindi analogicamente, tipo le palestre comunque sono state inserite. Quindi diciamo che si è cercato di fare che fosse abbastanza equo. Poi in sede applicativa possiamo verificare meglio, ulteriormente quando poi andremo effettivamente ad effettuare la bollettazione se sono state inserite all'interno della lista di carico tutte le attività effettivamente e siccome l'intreccio sarà, ripeto, massivo, ulteriormente se c'è qualche attività che

pur avendo un codice ATECO che non è rientrato nella misura agevolativa in sede di bollettazione, ci viene a comunicare, a fare presente che aveva un codice ATECO per il quale aveva diritto a usufruire dell'agevolazione in base alla delibera che farete oggi, allora noi lo attribuiremo d'ufficio. Tant'è che in sede di proposta, non so se ci avete fatto caso, ma è previsto che l'agevolazione sarà attribuita d'ufficio sulla base di calcoli fatti dall'ufficio. ...(Intervento fuori microfono)... Esatto. Per quanto mi ricordo nell'elenco delle attività ci sta.

CONSIGLIERE PASTORE

Una panoramica del fondo che il Ministero ha messo a disposizione per il Comune, per coprire queste spese, si può fare?

DOTTORESSA SACCO

Allora, come ha accennato prima il Sindaco questa misura agevolativa costa all'Ente circa 273 mila euro. Parte di questa somma è stata finanziata con la sospensione dei mutui MEF, ed un'altra quota con la rinegoziazione. Per quanto riguarda il "fondone" di 622 mila euro per il quale, peraltro, è stata approvata la variazione al bilancio nell'ultimo Consiglio, io l'ho inserita, c'erano a riguardo molti dubbi interpretativi, ma uscito proprio in questi giorni un chiarimento fornito da IFE Lanci che praticamente, sulla base di interpretazioni ministeriali ufficiali, che escludono la possibilità di poter finanziare le riduzioni della TARI con il "fondone" famoso. Perché questo "fondone" di 622 mila euro in realtà è una sorta di prestito che lo Stato ci fa. È un fondo diretto a finanziare le minori entrate degli enti locali a seguito dell'emergenza Covid, ma a finanziare minori entrate che non dipendono dall'attribuzione di misure agevolative, quindi finanziare le minori entrate che di per sé rispetto all'andamento dei dati degli esercizi precedenti possono determinare, appunto, delle minori entrate, ad esempio i proventi contravvenzionali, le sanzioni al codice della strada che l'ente non ha potuto fare, gli eventuali minori incassi di IMU che avremo e che poi computeremo a fine anno; anche i minori incassi che avremo per la TARI però detratto questa quota relativa all'agevolazione. Quindi sarà un confronto che il Ministero monitorerà perché questo "fondone" poi l'Ente sarà chiamato a restituirlo l'anno prossimo nel caso in cui le minori entrate stimate non si dovessero effettivamente verificare. Quindi va gestito con molta attenzione, per non determinare squilibri. In pratica il Ministero sulla base dei dati Siope degli incassi, farà il confronto tra l'anno 2020 e gli anni precedenti e quindi praticamente confermerà e ci lascerà questo "fondone" a copertura delle normali entrate che in genere anno per anno accertiamo e riscuotiamo in bilancio, oppure in caso contrario se lo riprenderà in tutto o in quota parte per Comunque è stato chiarito, proprio notizia ufficiale di questi ultimi giorni che questo "fondone" non può finanziare proprio le eventuali tariffe della TARI, le eventuali misure agevolative inerenti le tariffe della TARI.

SINDACO LANZARA

Signor Presidente, signor Segretario, colleghi Consiglieri. Effettivamente, come diceva anche il collega Mazza, si è fatta molta confusione, in quel periodo non si capiva le attività che dovevano restare chiuse, c'è stata un po' di confusione, tra l'altro ci sono attività che hanno avuto chiusure più lunghe, altre che invece nel corso del tempo poi hanno subito questi decreti e quindi l'obbligo di chiusura. Per evitare confusione, anche qui a Pontecagnano Faiano, si è deciso di attuare una misura, dal mio punto di vista molto coraggiosa, perché in realtà anche alle attività, ai professionisti, alle partite iva, al mondo dell'impresa, i commercianti, gli artigiani che sono rimasti chiusi per qualche settimana o pochi giorni comunque quelle attività, quelle partite iva potranno ottenere un'agevolazione della riduzione del 20 per cento, sia sulla quota fissa che sulla quota variabile. Ovviamente il mondo dello sport, come è noto, si è chiuso, si è fermato totalmente, quindi immagino che in automatico tutti quei codici ATECO collegati alle palestre, alle Associazioni

sportive, comunque a chi praticava sport debbano rientrare nell'agevolazione TARI così come tutte le altre attività che appunto hanno subito danni importanti. Questo fondo in realtà, anche da parte dell'ANCI, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, si ritiene che sia ancora troppo poco per dare la possibilità ai Comuni, agli Enti locali di arrivare in pareggio a fine anno, perché è chiaro ed evidente che così come per un'azienda, per un professionista, per le partite iva c'è stato uno squilibrio enorme, un blocco delle entrate, così anche per i Comuni che vivono di bilanci, c'è stata questa grossa emergenza, anche finanziaria, quindi di liquidità. Questo in qualche modo è il senso di questo maxi fondo messo in campo dal Governo nazionale che, ripeto, i Sindaci chiedono insistentemente possa essere rimpinguato anche con nuove entrate e con nuove somme proprio per evitare problemi di approvazione di bilancio, cosa che ovviamente anche noi a settembre ci appresteremo a dovere approntare con grande difficoltà, perché questo sarà un anno difficile. Questo ovviamente a conferma dell'iniziativa coraggiosa che si è presa per la TARI. Ripeto, le somme che copriranno questa riduzione del 20 per cento della TARI è spesa corrente, sono rate di mutuo che in qualche modo sono state accantonate e che quindi fanno parte della spesa corrente, cioè quella che teoricamente le Amministrazioni comunali utilizzano per fare le iniziative, per fare la manutenzione ordinaria, per fare tutte quelle attività ordinarie di un Comune. Abbiamo fatto una scelta, noi oggi facciamo una scelta importante, politica, che è quella di mettere a terra 300 mila euro, quasi 300 mila euro e di dare un segnale importante, come diceva il consigliere Pastore, non riprenderà le sorti e i destini dei commercianti e delle attività commerciali, ma come si dice, a volte la forma è anche sostanza e quindi questo segnale è un segnale importante e dà comunque, dal mio punto di vista, un'indicazione politica chiara che comunque l'Amministrazione comunale, ritengo nella sua interezza, ha un'attenzione particolare a tutte quelle attività che ogni giorno alzano la saracinesca e fanno con le loro attività, con il loro lavoro quotidiano anche da sentinelle rispetto alle periferie, rispetto ai nostri centri abitati e che sempre di più vanno e devono essere valorizzate e tutelate da noi. Grazie.